

PIANOFORTE

Tutti i segreti della tastiera

Roberta Prosseda racconta "dall'interno" tecniche e storia del pianoforte

PAOLO SALOMONE

Roberto Prosseda (pianista, musicologo, concertista e conferenziere) possiede tutte le qualità per condurre il pianista professionista o il semplice appassionato in un viaggio tra compositori e musiche per pianoforte. Lo fa per la **Curci**, all'interno della collana intitolata - appunto - "Lezioni private, guida all'ascolto del repertorio da concerto", con un volume che tocca tre secoli di musica, 83 musicisti, centinaia di composizioni per pianoforte raccontate «per scoprire tutti i segreti degli 88 tasti». Il libro è a tutti gli effetti una sorta di vademecum, di guida turistica per l'ascoltatore di repertori pianistici e, come spiega Ennio Morricone nella sua prefazione, diventa strumento prezioso per vivere «con maggiore pienezza l'esperienza irrinunciabile dell'ascolto in concerto o su disco».

Gli 83 compositori sono presentati in ordine alfabetico. Uno spazio ampio è dato agli autori classici, quelli che - quasi - tutti conoscono o vorrebbero ascoltare: dal Bach clavicembalista, ma stabilmente eseguito in concerto col pianoforte, a Mozart e Beethoven, da Chopin a Liszt e Debussy, al Mendelssohn di cui Prosseda ha addirittura scoperto ed eseguito alcune opere inedite. Sorprende trovare, tra gli 83 compositori, ben 18 italiani più o meno conosciuti: accanto al Maestro indiscusso della scuola pianistica internazionale, Muzio Clementi, alcuni compositori del Novecento insieme a proposte semi sconosciute e tutte da scoprire scritte da Rossini, Donizetti, Morricone e Rota. Nel volume viene presentata anche una folta schiera di composi-



Roberto Prosseda IL PIANOFORTE

Prefazione di Ennio Morricone
MILANO, **Curci** 2013, 294 PP., € 19,00
(LIBRO + CD)

tori quasi contemporanei, nati prima del 1930 «per i quali è oggi più facile dare un giudizio storico svincolato da eventuali contingenze commerciali», come gli europei Berio, Busoni, Boulez, Ligeti, Stockhausen o gli americani Cage, Ives, Copland e Scott Joplin. Di grande interesse è la scoperta di autori poco conosciuti, che presentano caratteri compositivi e di esperienza artistica di notevole interesse: il francese Charles Valentin Alkan, considerato da Liszt come il più grande pianista «dopo di lui», l'irlandese John Field, inventore del notturno pianistico, Alberto Ginastera, il Piazzolla argentino del pianoforte, l'austriaco Sigismund Thalberg, esponente del cosiddetto pianismo Biedermeier, un modo spettacolare e virtuosistico per avvicinarsi ad una audience sempre più numerosa.

Nella consultazione di questo va-

demecum si possono convenientemente seguire delle piste di lettura, delle linee di ascolto specifiche. Ad esempio si può confrontare nel tempo l'evoluzione della forma Preludio, valutare gli studi di Liszt e quelli di Chopin, le fantasie di Mozart e di Mendelssohn. Si può scoprire, naturalmente, l'evoluzione della forma sonata da Scarlatti a Beethoven, da Mozart a Berg. Oppure, a proposito di quest'ultimo, si può iniziare un vero e proprio viaggio nella cosiddetta Scuola di Vienna, dedicato al nuovo pianoforte, per scoprire poi che anche i suoni preparati di Cage possono essere ascoltati con interesse e - perché no - con un trasporto intimo impensato. Ascoltare musica è pur sempre fare musica e, come sottolinea l'autore, «non occorre essere esperti del settore: basta la predisposizione a saper cogliere la poesia di un'interpretazione, a saper "vedere" oltre lo strato sonoro superficiale di un capolavoro». Il libro è, immancabilmente, accompagnato da un cd: Prosseda sceglie di raccogliere registrazioni storiche eseguite dai più grandi interpreti del secolo scorso. Ciò che dà un punto in più alla proposta di Prosseda è che aspetti tecnici, aneddoti, curiosità sono presentati «dal di dentro», da chi ha vissuto sul campo l'esperienza interpretativa legata, di conseguenza, allo studio del contesto storico e culturale nel quale autore ed opera si collocano. Come dire: io ho vissuto i luoghi che vi descrivo, li ho percorsi e studiati per me stesso, per il mio lavoro quotidiano e ora vi accompagno a visitarli.

